



Un luogo tutto da scoprire

Là oltre il fiume

Il Laveggio come tutti i corsi d'acqua ha tante storie da raccontare. I 'Cittadini per il territorio' le hanno 'ascoltate' e ne hanno tratto un progetto che vale il recupero di un comparto, ma soprattutto la possibilità di tornare a vivere quei luoghi, ormai ritagliati dentro la realtà urbana. Un parco di prossimità in un'area industriale, che piace tanto alla Confederazione.

di Daniela Carugati

Si può dire che la vera rivoluzione delle idee oggi si giochi sul territorio. E il popolo del Mendrisiotto ne ha una da fare proprio a portata di mano: ritagliare un 'Parco del Laveggio' in una realtà tutto attorno fortemente edificata. Sulla carta, del resto, il piano d'azione c'è già. È dal 2011 che i 'Cittadini per il territorio' lo stanno mettendo a punto. La proposta, poi, è tanto buona da essersi meritata, quasi un anno fa, il sigillo federale di 'progetto modello'. Adesso, però, bisogna che tanto la politica che la cittadinanza vogliano davvero trasformare le intenzioni in fatti. La sfida è di quelle impegnative, certo, ma proprio per questo è avvincente. Se nello spazio di un paio di anni – questo l'orizzonte temporale che si è imposta l'Associazione – si saprà immaginare (quindi progettare) un parco di prossimità in una area industriale, allora si potrà dire che nel

distretto non solo si fa innovazione, ma si è capaci di 'produrre' il tanto evocato (di questi tempi) valore aggiunto. Oggi, d'altro canto, occorre saper valorizzare gli spazi pubblici che si hanno a disposizione: perché anche il verde e non unicamente le piazze sono luoghi di aggregazione. Quando, però, si vive in un territorio dove, in passato, si è fatto a gara per garantirsi una fetta di zona industriale, bisogna riuscire a salvaguardare e a destinare alla fruizione di tutti ciò che resta. E sulle rive del Laveggio vi è ancora molto di cui riappropriarsi; tanto più che a correre a fianco del corso d'acqua c'è la nuova linea ferroviaria che avvicina Mendrisio a Stabio (e domani a Varese), che vale un importante collegamento turistico.

Il punto, una volta di più, sta tutto qui, ci fa capire **Ivo Durisch**, coordinatore dei 'Cittadini'. «Adesso, facendo leva su gruppi di analisi e di lavoro – il primo ristretto con l'Associazione e una squadra di professionisti, il secondo allargato a Cantone, Comuni ed enti attivi nella regione, ndr –, da un lato si sono raccolti i dati sulle preesistenze e le peculiarità dell'area e dall'altro si sono sondati cittadini e attori economici; in seguito ci si confronterà, risultati e desideri alla mano, con l'intento di individuare lungo il corso del fiume, dalle sorgenti a Stabio alla foce a Capolago-Riva San Vitale, tra i 6 e i 9 punti di interesse da identificare con luoghi privilegiati nei quali esprimere i valori naturalistici, di svago e architettonici che il comparto possiede. Elementi che andranno a comporre una cartina, strumento didattico e turistico». Un metodo di lavoro – spesa 140mila

franchi, già finanziati – esso stesso nuovo e che persegue un chiaro traguardo: tratteggiare una pianificazione davvero condivisa. La Confederazione, infatti, ha promosso e sostenuto il progetto, ma si aspetta che dalle mappe alla concretizzazione tutti i possibili conflitti vengano appianati e superati. Non a caso il 'Parco' non solo risponde ai criteri della sostenibilità – sul piano sociale, economico e ambientale –, ma rispecchia altresì le direttive dettate dalla nuova Legge federale sulla pianificazione del territorio.

In sintonia con il Pam3

Ed è proprio per questo, ci conferma il coordinatore, che è stato chiesto di lavorare affinché sull'area del fiume si possano inserire dei contenuti aderenti al Pam3, il Programma di agglomerato di terza generazione, dopo che il documento precedente aveva indicato il progetto come un punto di riferimento. Insomma, un riconoscimento a tutti gli effetti. Così, dopo essersi lasciati alle spalle l'idea di costruire un bacino di laminazione in zona Mulini per arginare le piene – virando su un intervento di sicuro più a misura di fiume – adesso per chiudere il cerchio non manca che una tessera, peraltro rilevante, quella del comparto Valera. «Ma qui – annota Durisch – si valuterà la situazione a seconda di come sarà sviluppata la variante di Piano regolatore. Sta di fatto che per noi ora si tratta di una zona di pianificazione». D'altra parte i 'Cittadini' sanno bene come recuperare quei circa 190mila metri quadri nel 'cuore' del Mendrisiotto.